



L'assessore regionale Piero Fabris. (foto Borracino)

Caro trasporti ancora al centro dell'attenzione e motivo di contestazione e di manifestazioni. Ieri giornata di protesta. Situazione piuttosto calma in provincia, dove nei giorni scorsi c'è stato movimento; vivace in città. La protesta ha avuto l'adesione di oltre tre mila studenti: appuntamento in piazzale Matteotti, da dove si è mosso il corteo. Obiettivi le stazioni delle Ferrovie vicentine e della Siamic, Vistosa, benché discreta, la presenza delle forze dell'ordine.

La manifestazione era stata annunciata la sera precedente per cui erano state prese le necessarie misure. Le di-

rezioni delle aziende state avvertite. Ieri hanno ricevuto delegazioni di studenti hanno spiegato la situazione hanno chiarito competenze. I rappresentanti studenti sono stati informati sui perché degli aggiornamenti degli abbonamenti e tariffe e sulla dinamica della regola. Alcuni si sono trovati sorpresi. Prima non sono stati messi al corrente pure non avevano capito il meccanismo.

Unico episodio di crisi si è registrato a Marostica un gruppetto di ragazzi bloccato per un po' il man per Thiene. Preterintenzioni di salirci e viaggiare finis fino a Thiene. Lì hanno persuasi la fermezza dell'azienda ed il successivo intervento dei carabinieri. Un po' di movimento lo si è avuto ad Agnadano. A Schio il solito gruppetto (più ristretto a questa volta, una dozzina di «indiani casalinghi» cercato di inserirsi per riproporre l'eco della protesta non hanno trovato assenso e non hanno seguito. Inizi di contestazione si sono avuti a Thiene, Valdagno ed a Montebelluna.

Un'appendice di manifestazione la si è avuta a Padova. Protagonisti i «cosautonomi». L'edificio è stato occupato. Tanto folto sventolio di bandiere e le solite scritte, ragazzi con la chitarra davanti. Hanno battezzato palazzo Regaù con il nome dello studente Bader. Un'occhiata al gruppetto occupanti: facce scontate abbonati ai cortei ed alle feste di tutte le stagioni, presenti dove c'è da un po' di chiasso per le pire che esistono. Gente di casa in piazza dei Signori sugli scalini davanti al Garibaldi o sullo scalone della Basilica, che nelle mani lastiche.

La manifestazione, un po' più seria, è terminata verso le 10,30.

## «Abbiamo occupato il palazzo Regaù»

«Sono Giovanni Chiesa e voi?»

Nessuna risposta. Sala della Giunta comunale, una quindicina di studenti o sedicenti tali. Si dicono del Movimento studenti, ma il movimento studenti li ha emarginati senza molti complimenti, a quanto si è saputo. Sono l'appendice della dimostrazione. Hanno passeggiato per la città un po', hanno occupato lo storico palazzo Regaù, hanno chiesto al sindaco di essere ricevuti.

— Vogliamo che ci permetta di stare nel palazzo dell'Eca.

«Non è del Comune; lei ha una casa? Se uno gliela occupa, posso io dirgli di starsene tranquillo a casa sua?»

— Ma non è del Comune il palazzo dell'Eca?

«No, non è del Comune».

Allora ci dia una casa dove possiamo trovarci.

«Fate domanda; la prenderemo in considerazione».

— Ma quanta tempo ci vuole?

«Tutte le cose hanno un tempo».

— Parliamo dei trasporti...

«Il Comune gestisce le Aim, se il servizio non lo ritenete adeguato, siamo qua per discutere; c'è qualcosa? Il resto dei trasporti non è di nostra competenza».

Silenzio. Sono piuttosto stravaccati sulle sedie, si lanciano sigarette, si parlano a vicenda. Con il sindaco parlano appena in due-tre, mozziconi di parole e tanti cioè. Non si sa che si vuole, non si sa perché si è lì, abbigliamento e atteggiamento inconfondibili. Qualcuno sarà anche studente! A nessuno interessa il problema trasporti. Lo si capisce fin troppo bene.

— Avete qualcos'altro da dire?

«Si guardano in faccia. Qualcuno è già alzato».

«Siamo venuti per dire che abbiamo occupato palazzo Regaù...»

— Lo sapevo già — replica il sindaco —; piuttosto state attenti; è pericoloso».

Non salutano, come non hanno salutato entrando. E ritornano a palazzo Regaù, battezzato «Casa dello studente Bader». E si fermano lì, come là si esaurisce la loro velleità rivoluzionaria. In un cioè ed in una scritta.